



Assessorato Politiche Sociali

Il Centro di educazione interculturale per la Scuola

Giugno 2010



In particolare

Straniero a chi?

pag.4

**Viaggio nelle religioni
della mia città**

pag.7

**I servizi del Centro
attivi anche in estate**

pag.10



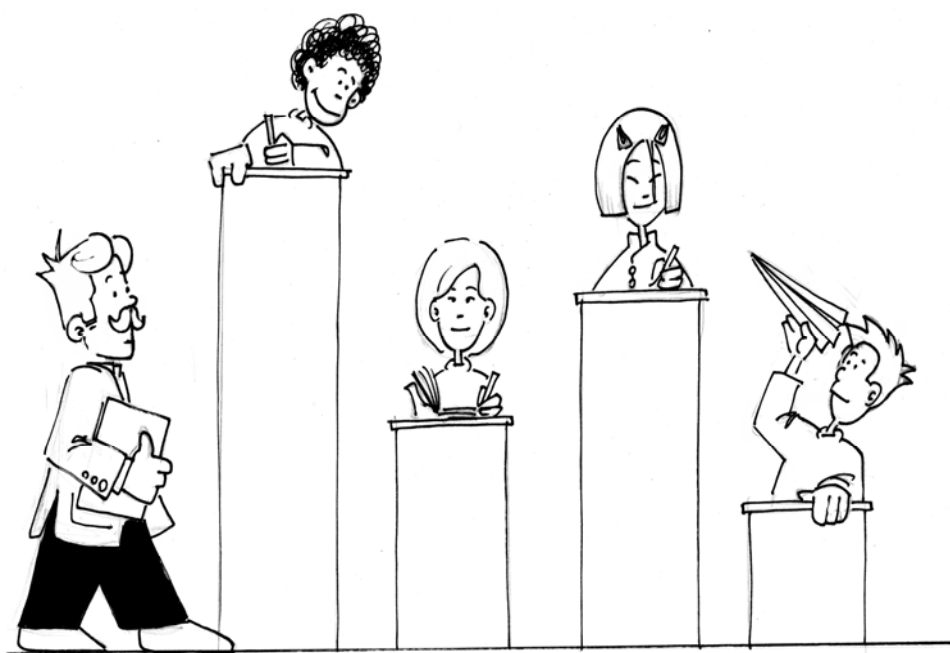
L'OFFICINA DELL'INTERCULTURA

introduzione

Un altro anno scolastico si è concluso. Attraverso queste pagine vorremmo ripercorrere le svariate attività realizzate dal Centro nel corso di questi mesi e ripensare ai ragazzi e ai giovani incontrati. Alcuni li abbiamo visti macinare chilometri lungo la Perugia-Assisi in occasione della marcia della pace, oppure consegnare orgogliosi *Smarties*, fresco di stampa, a Raogo Antoine Sawadogo del Burkina Faso, ospite della comunità mantovana in preparazione all'Onu dei popoli, o a Luisa Morgantini di Assopace, già vice presidente del parlamento europeo.

Altri li abbiamo osservati accogliere con stupore il riccio, metafora del *viaggio nelle religioni della mia città*, sperimentando l'ospitalità del centro islamico, della sinagoga, della chiesa valdese o di altri luoghi di culto. Oppure difendere con determinazione il valore della Costituzione italiana, in occasione del *1 marzo con i migranti*. Che dire? Sono le nuove generazioni, figli della migrazione e giovani italiani, "insieme alleati per un futuro comune, quello della convivenza di modelli culturali di riferimento, di mentalità e stili di vita diversi, in una città di tutti".

Hanno saputo risvegliare il Centro, motivandolo a sperimentare un tempo nuovo, fatto di ascolto, attesa, silenzio, scoperta, progetto, nel rifiuto di facili semplificazioni che deformano la percezione che abbiamo gli uni nei confronti degli altri. In questo tempo di grande rassegnazione vorremmo rilanciare la fiducia in questi nostri compagni di viaggio. Al tempo stesso fiducia nella scuola e in quella educazione interculturale che ci ha invitato a cogliere i segnali che giungono da questi giovani sconosciuti protagonisti nella costruzione delle città plurali.



i minori stranieri nella scuola mantovana.

Osservatorio Provinciale
Immigrazione

Scuola mantovana: forte presenza di alunni stranieri.

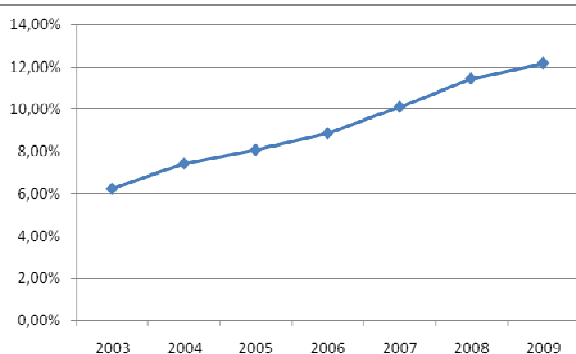
Al 31.12.2009 la popolazione complessiva residente della provincia di Mantova era pari a 412.607, di cui oltre 50 mila cittadini migranti (50.205).

Negli ultimi 7 anni si è verificato un raddoppio dell'incidenza della popolazione migrante rispetto al totale della popolazione passando dal 6% ad oltre il 12%.

Dall'analisi dei dati aggiornati all'anno scolastico 2008/2009 nella Provincia di

fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio scolastico regionale per la Lombardia

Provincia	Infanzia		Primaria		I grado		II grado		Totale	
	totale	%	totale	%	totale	%	totale	%	totale	%
Bergamo	1.725	19%	7.035	14%	4.124	14%	2.975	7,6%	15.859	12,6%
Brescia	3.070	24%	10.306	18%	5.528	17%	4.240	9,6%	23.144	15,8%
Como	867	14%	2.676	11%	1.452	10%	1.007	5,9%	6.002	9,5%
Cremona	1.161	22%	2.681	19%	1.415	16%	1.351	9,2%	6.608	15,3%
Lecco	465	14%	1.568	11%	962	12%	621	5,4%	3.616	9,8%
Lodi	621	19%	1.468	16%	862	15%	682	7,8%	3.633	13,4%
Milano	5.848	13%	20.758	13%	12.214	13%	11.758	9,5%	50.578	12,1%
Mantova	1.932	22%	3.533	20%	1.968	19%	1.271	10,2%	8.704	17,5%
Pavia	1.083	14%	2.857	14%	1.605	13%	1.449	8,0%	6.994	11,7%
Sondrio	199	6%	474	6%	270	5%	207	2,7%	1.150	4,6%
Varese	901	13%	4.082	11%	2.208	10%	2.030	6,0%	9.221	9,4%
TOTALE	17.872	16%	57.438	14%	32.608	14%	27.591	8,3%	135.509	12,4%



Fonte: elaborazione Osservatorio provinciale immigrazione

Mantova si evidenzia l'incidenza più elevata di studenti con cittadinanza non italiana in tutti gli ordini scolastici. L'incidenza totale provinciale è pari al 17,50% rispetto alla media regionale che si ferma al 12,40%.

Prioritario risulta supportare l'approfondimento, la programmazione e gli interventi in grado di perseguire una sempre migliore integrazione scolastica.

In questo contesto provinciale, caratterizzato inoltre da più di 130 cittadinanze diverse, l'obiettivo di una convivenza costruttiva deve partire e coinvolgere tutto il modo della scuola: insegnanti, studenti e famiglie.





straniero a chi?

seconde generazioni in onda



web, radio, TV, giornali
e fotoromanzi
per chi è in sintonia
con l'Italia che cambia

Prosegue il cammino del Centro **con** le “seconde generazioni” avviatosi nell'aprile 2006, in occasione del primo incontro nazionale a Mantova di giovani provenienti da tutta Italia “Sguardi e parole sul futuro”. Negli anni successivi abbiamo organizzato *meeting* e *workshop* approfondendo il legame con la Rete nazionale G2 e con i giovani musulmani.

In particolare:

2007 – Mantova : Meeting : “Stranieri a chi? Figli di immigrati e diritti di cittadinanza”;

“Diversi? Uguali? Liberi? I diritti di cittadinanza secondo i giovani musulmani italiani”;

“Urla forte e chiaro: la campagna della rete G2 sbarca a Mantova”;

2009 – Mantova : Meeting nazionale: “Seconde generazioni in onda. Per chi è in sintonia con l'Italia che cambia”.

Torino : partecipazione del Centro al Convegno nazionale “musulmani 2G: diritti e doveri di cittadinanza”

A seguito del positivo lancio di Smarties, convinti che la comunicazione e l'informazione abbiano un ruolo centrale nella costruzione di un rapporto interculturale, abbiamo proposto alle scuole il progetto “Raccontarsi a voce alta” che prevede la sperimentazione di redazioni di web radio e giornali. Hanno aderito le Scuole Secondarie di Secondo Grado “A.Mantegna”, “IPSIA”, “Bonomi-Mazzolari”, di Mantova, la Fondazione Scuola di Arti e Mestieri “F.Bertazzoni” di Suzzara e i giovani dell'associazione Equatore di Castiglione delle Stiviere.

Ci siamo incontrati il 7 giugno per fare il punto su quanto realizzato. Il prossimo appuntamento è previsto per martedì 30 giugno alle ore 9.30 in via Mazzini 17 per progettare il futuro. In quella occasione rifletteremo anche sulle web tv. Chi è interessato lanci un segnale.

“QUANTE LINGUE ho dovuto, ho voluto imparare, qua e là, per entrare dentro la gente. Come dicono, siamo spugne noi mescolati. Mescolati viaggiatori”.

[[Cristina Ali Farah]]



formazione

“Corso di formazione avanzata preparatorio alla Certificazione DITALS di II livello”

Lo scorso dicembre, si è concluso presso la Sala Conferenze di Palazzo del Plenipotenziario (Piazza Sordello 43) il Corso di formazione avanzata preparatorio alla Certificazione **DITALS** di **II** livello (Certificazione di competenza in didattica dell'italiano a stranieri). Il Corso rientrava nel progetto regionale “Certifica il tuo italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere” ed è stato promosso dalla Fondazione ISMU (Iniziative e Studi sulla multiethnicità) in collaborazione con il Centro di educazione interculturale della Provincia di Mantova e l'Ufficio Scolastico Provinciale. La Formazione avanzata è stata curata dal CIS – Centro di Italiano per Stranieri dell'Università degli Studi di Bergamo per un totale di 30 ore, da ottobre a dicembre e ha visto coinvolti coinvolti circa 40 persone, ossia docenti alfabetizzatori, operatori di enti e volontari impegnati in attività di insegnamento della lingua italiana a stranieri. Al termine del Corso è stato rilasciato un attestato di frequenza valido per accedere all'esame Ditals .

Il percorso di formazione ha fornito non solo materiali utili per la preparazione dell'esame Ditals, ma ha anche offerto una serie di strumenti operativi per organizzare attività di apprendimento della lingua italiana con un'attenzione mirata alle abilità di comprensione e produzione, orale e scritta e soprattutto alle esigenze degli stranieri. Come ha ricordato più volte Roberta Grassi, Docente del CIS e responsabile del Corso di formazione, “nell'apprendimento della lingua vale quello che l'apprendente è in grado di imparare”. Per agevolare questo processo, dunque ogni insegnante deve essere flessibile e confrontarsi costantemente con i bisogni dei suoi studenti, bambini o adulti che siano.

Presso il CeDoc è stato allestito uno scaffale con i testi indispensabili per la preparazione all'esame Ditals di I e II livello.

da settembre (seguirà programma dettagliato)

- Corso di formazione per mediatori linguistico-culturali(richiedere al Centro la scheda di partecipazione)
- In collaborazione con la Fondazione ISMU- Settore Scuola/Formazione:“Percorso di formazione per l'accoglienza e l'insegnamento dell'Italiano L2 nella scuola dell'infanzia”
- In collaborazione con la Fondazione ISMU- Settore Scuola/Formazione: “Didattica, Cinema & Intercultura “
- Patrimonio culturale e intercultura: la progettazione di nuovi percorsi

LAB/ITA ESTATE 2010

dal 31 agosto all'11 settembre

(ogni martedì, giovedì e sabato mattina),

il Centro di educazione interculturale della Provincia di Mantova

organizza,

nell'ambito dello spazio “Sportello Alfabetizzazione”, un corso estivo per giovani studenti neoarrivati degli Istituti Superiori di Mantova e Provincia.

Il Laboratorio estivo prevede dalle 9.00 alle 12.00 un breve corso di lingua italiana per la prima comunicazione in presenza di insegnanti e mediatori linguistico-culturali.

(continua)

1 MARZO 2010 : UNA LEZIONE SPECIALE

Il primo marzo è stato un giorno di grande valore condiviso a livello europeo. Nelle più importanti città italiane si sono creati dei comitati che hanno promosso iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante valore dell'immigrazione per l'economia e gli equilibri sociali del nostro paese.

A Mantova la Scuola Senza Frontiere, in collaborazione con il Centro di educazione interculturale della Provincia e l'Associazione Il Giardino dei Viandanti, ha organizzato una lezione pubblica d'italiano L2 aperta a tutta la cittadinanza.

Gli studenti stranieri della scuola della città si sono ritrovati in aula da ogni parte del mondo, per discutere sul valore e l'importanza della conoscenza della lingua del Paese in cui hanno scelto di vivere.

L'italiano che uomini, donne e ragazzi imparano in questa scuola gli serve per vivere, lavorare, stringere amicizia, conoscere e farsi riconoscere.

“Questa lezione è un momento importante che ha permesso agli stranieri residenti a Mantova, di esprimere la volontà e il bisogno di integrarsi in questo Paese”, ha detto il portavoce del movimento *1 Marzo* di Mantova, Nasser Al Takuri.

Ma una lezione d'italiano può divenire un momento per conoscere storie che mai si avrebbe avuto l'opportunità di ascoltare.

Il *1 Marzo* di Mantova si è concluso con il contributo degli studenti della Scuola senza Frontiere che hanno letto in italiano alcuni brani estratti dal testo *Casimiro* colorando i racconti con la musicalità delle loro lingue natie.

Casimiro è la storia di un viaggio che un'insegnante d'italiano per stranieri intraprende insieme ai suoi allievi con la voglia di scoprire una terra dove mettere nuove radici.

Un invito a non fermarsi alle apparenze e a cercare sempre la propria strada.

...Mi affascina questa gente legata da un filo indissolubile alla propria terra, sembrano barche alla deriva. Portate da non so quale vento su sponde sconosciute.

Hanno il timone ben saldo e vele ancora forti. Occorre solo ridargli una rotta e torneranno a navigare... (Casimiro)

Per approfondimenti sul testo di Alessia Colognesi si rimanda al sito web dell'Associazione *Il Giardino dei Viandanti* dove è possibile trovare riflessioni e approfondimenti sui temi interculturali:

www.ilgiardinodeiviandanti.com

Domande ricorrenti**1) Quante e quali sono le certificazioni linguistiche italiane?**

Le certificazioni di lingua italiana riconosciute dal Ministero sono quattro:

- CILS, rilasciata dall'Università per Stranieri di Siena;
- CELI, rilasciata dall'Università per Stranieri di Perugia;
- Certificato IT, rilasciato dall'Università Roma Tre di Roma;
- PLIDA, rilasciato dalla Società Dante Alighieri di Roma.

Le certificazioni rilasciano un attestato che certifica il livello di competenza linguistico-comunicativa raggiunto in una lingua. Il valore della certificazione è la spendibilità, in quanto il livello di conoscenza linguistica certificato è riconosciuto a livello europeo e non solo, favorendo la mobilità nello studio e nel lavoro.

2) Che valore hanno le certificazioni didattiche Cedils e Ditals?

Le certificazioni didattiche Cedils e Ditals sono titoli culturali, rilasciati dalle università di Venezia e Siena, che attestano la competenza nell'insegnamento dell'italiano a stranieri. Entrambe si ottengono superando un esame al quale si può accedere senza frequentare obbligatoriamente un corso. L'esame può essere sostenuto anche da docenti non laureati che insegnano da un certo numero di mesi o anni. Le certificazioni non danno diritto a punti per le graduatorie dei docenti né abilitano all'insegnamento, ma permettono di provare con un certificato ufficiale la propria competenza nell'insegnare italiano a stranieri. Sono spendibili sia a livello di scuole statali (in quanto ancora non esiste un'abilitazione per tale disciplina) che a livello di scuole private, in Italia e all'estero.

viaggio nelle religioni della mia città

*“Stiamo diventando creature intessute di fili di tutti i colori”.
[[Amin Maalouf, *L'identità*, 1998]]*



Al CE.DOC...

Sono presenti più di 4 500 volumi, 800 video, 17 riviste specializzate e mostre tematiche.

Sezioni della biblioteca e videoteca:

- Antisemitismo e razzismo
- Mistica e religioni
- Fiabe e racconti bilingui / Letteratura della migrazione
- Saggistica per ragazzi/ Giochi e gicattoli
- Nord/Sud sviluppo ineguale / Diritti umani
- Diritti dei minori / Immigrazione
- Educazione alla pace/Laboratorio linguistico
- Narrativa e saggistica
- Educazione interculturale / Didattica interculturale
- Storia / Politica / Società
- Culture e società / Paesi e culture nel mondo
- Ecologia
- Pubblicazioni del Centro

Collegamento con il sistema interbibliotecario provinciale

E' proseguito per il quarto anno il “*Viaggio nelle religioni della mia città*” coordinato dal Centro per l’attuazione di percorsi con gli studenti, favorendo l’incontro con testimoni delle diverse religioni (baha’i, cristiana, ebraica, musulmana, hindu, buddista e sikh) e la scoperta dei luoghi di culto presenti sul territorio. Hanno partecipato al progetto il Liceo di Suzzara (vedi sintesi dell’incontro su <http://www.manzoniweb.it/?q=moschea2010>), le scuole di Bozzolo, Mantova, Frassino, ragazzi e operatori della Biblioteca di S. Giacomo delle Segnate con tanto di bisaccia, quaderno e mappa. La rivista *Informamy* ha pubblicizzato il viaggio invitando i genitori ad iscrivere i figli a partire dal prossimo anno scolastico. In occasione del *Vaisakhi*, la comunità sikh ha allestito nella sala dei sentieri del Plenipotenziario la mostra “Sikhismo oggi” invitando le scuole a cogliere l’opportunità di un incontro. Al CeDoc sono disponibili i materiali dei vari laboratori proposti nel corso di questi anni in occasione del viaggio: “Religioni, dialogo, educazione interculturale” (2007), “Ospitalità come principio ecumenico e interreligioso” (2008), “Religioni a scuola : un antidoto ai fondamentalismi” (2009), “Narrare le religioni” (2010) e il “Syllabus di Bradford per l’insegnamento della religione in prospettiva interculturale”.



Rappresentanti delle varie religioni in occasione del precedente “viaggio” (2009)

(continua)

Narrare le religioni**Laboratorio di formazione per insegnanti ed educatori***Ricapitolando*

Da alcuni anni ormai, il Centro di educazione interculturale della provincia di Mantova assieme al CEM organizza un laboratorio primaverile (aprile-maggio 2010) sui temi del dialogo interreligioso, rivolto in particolare agli insegnanti ed educatori, ma anche ai rappresentanti della diverse tradizioni religiose presenti sul territorio. Si tratta di un momento formativo che affianca fin dall'inizio una proposta educativa sul dialogo interreligioso vissuta dai ragazzi dei diversi ordini di scuola denominata "viaggio nella religioni della mia città"¹, arrivata con successo oramai al quarto anno. Quest'anno il tema-problema discusso e lavorato nel laboratorio è stato quello della narrazione; le religioni, le diverse esperienze spirituali, cioè, prima che definite, "insegnate", vanno narrate. Proviamo, qui, in modo molto sintetico e schematico, a dare ragione del percorso svolto.

Perché la narrazione

*"Quando Baal-Shem doveva assolvere un qualche compito difficile, qualcosa di segreto per il bene delle creature, andava allora in un posto nei boschi, accendeva un fuoco, e diceva preghiere, assorto nella meditazione: e tutto si realizzava secondo il suo proposito. Quando una generazione dopo, il Maggid di Meseritz si ritrovava di fronte allo stesso compito, riandava in quel posto nel bosco e diceva: "Non possiamo più fare il fuoco, ma possiamo dire le preghiere" e tutto andava secondo il suo desiderio. Ancora una generazione dopo, rabbi Moshè Leib di Sassow doveva assolvere lo stesso compito. Anch'egli andava nel bosco e diceva: "Non possiamo più accendere il fuoco, e non conosciamo più le segrete meditazioni che vivificano la preghiera; ma conosciamo il posto nel bosco dove tutto ciò accadeva e questo deve bastare". E infatti ciò era sufficiente. Ma quando di nuovo, un'altra generazione dopo, rabbi Yisrael di Rischin doveva anch'egli affrontare lo stesso compito, se ne stava seduto in una sedia d'oro, nel suo castello e diceva: "Non possiamo fare il fuoco, non possiamo dire le preghiere e non conosciamo più il luogo nel bosco: ma di tutto questo possiamo raccontare la storia". E – così prosegue il narratore – il suo racconto da solo aveva la stessa efficacia delle azioni degli altri tre"*².

Di storie e racconti vivono le comunità religiose, nate non come comunità interpretative-argomentative, ma come comunità memorative-

narrative. La riscoperta di questo "carattere fondativo" ci ha inizialmente avvicinato alle altre religioni.

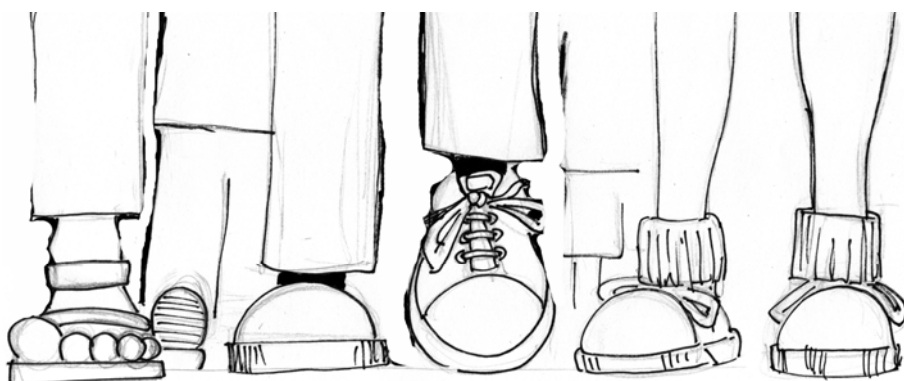
Perché la narrazione per conoscere le religioni

La narrazione, è stato affermato nel laboratorio, non è solo un'esigenza della vita comunitaria. Essa si fonda ancora di più nella possibilità umana di dire Dio. "L'umanità di Dio s'introduce nel mondo attraverso la narrazione, il pensiero che vuole comprendere Dio è sempre rinviato al racconto"³.

La narrazione, poi, ci ha aiutato a capire la religione non solo come scuola di etica: ciò che si narra non sono tanti insegnamenti, quanto eventi. Prima della preoccupazione morale, la comunità narrativa è provocata dagli eventi, dai fatti di cui i racconti fanno memoria. La narrazione, ancora, ci ha messo in guardia dalla "religione civile" oggi tanto di moda: essa racconta e chiede la fatica della trasmissione e della traduzione prima che fissazione di identità. Narrare è porsi in cammino, consegnare ad altri le memorie perché essi stessi le possano a loro volta tramandare. Nessun possesso di verità, solo la testimonianza di eventi. Che va raccontata. In questo senso, la narrazione dell'evento fatta dalla religione si pone oltre "l'antropologia del dominio": essa non cerca di impossessarsi di qualche certezza, non vuole comprendere la verità. Questa rimane evento da narrare prima che dogma da definire. Per queste e altre ragioni, insomma, la narrazione è stata utile ai partecipanti al laboratorio (che hanno lavorato con il canovaccio narrativo proposto dal romanzo di Keshavjee Shafique "Il re, il saggio e il buffone: il gran torneo delle religioni") per approfondire e insieme praticare il dialogo interreligioso. Le religioni, insomma, sono chiamate a scambiarsi non già certezze dogmatiche, ma racconti di fede e speranza per il futuro. Per questi e altri motivi la narrazione ci sembra possa contribuire in modo originale e significativo al dialogo tra le religioni: esse non sono chiamate a scambiarsi certezze dogmatiche, ma racconti di fede e speranza per il futuro.

Marco dal Corso
Redazione CEM Mondialità

1. Gabriele Gabrieli, responsabile del Centro, ne dà un resoconto all'interno del volume curato da Clementi, Mara. *La scuola e il dialogo interculturale*, Quaderni ISMU, 2/2008, pp. 157-167.
2. Scholem, G. *Le grandi correnti della mistica ebraica*. Il Melangolo, Genova, 1986, p. 353.
3. Jungel, Eberhard. *Possibilità di Dio nella realtà del mondo*. Claudiana, Torino, 2004, testo a cui queste note di rifanno.



educare alla pace



“Siamo la generazione che non si arrende e che tutti i giorni prova a rendere concreta la sua voglia di pace e di cittadinanza attiva”: così i ragazzi di **Smarties** sul numero consegnato alla associazione “Terra del fuoco” per collaborare alla realizzazione del progetto “100 giovani per la pace” - raccolta di 100 storie provenienti da tutta Italia di “giovani che stanno cambiando e cambieranno il mondo”.

Da anni il Centro partecipa al meeting nazionale **“La mia scuola per la pace”** (www.entilocalipace.it), promosso dalla Tavola della Pace e dal Coordinamento Nazionale Enti Locali per la pace e i diritti umani, testimoniando il contributo di pace e rispetto dei diritti umani che il nostro territorio esprime.

Vorremmo da settembre riproporre l'incontro periodico che avevamo consolidato nel tempo: la **rete degli insegnanti** aderenti al progetto nazionale. Nel seminario della Tavola della pace di luglio a Senigallia verrà definito il tema del prossimo anno scolastico.

Al CeDoc è disponibile la documentazione dei progetti realizzati dalle scuole (percorsi interculturali e interreligiosi, educazione alla nonviolenza e al rispetto dei diritti umani).

Ricordiamo in questo contesto l'incontro tra Raogo Antoine Sawadogo del Burkina Faso e i ragazzi dell'Istituto Mantegna nell'impegno ad essere ambasciatori di pace a partire dal proprio quotidiano.

Al CeDoc sono altresì disponibili il resoconto della Settimana della pace in Israele e Palestina (10-17 ottobre 2009) *Time for responsibilities* e il video realizzato da Sabrina Pinardi di Mantova TV.



i servizi
del Centro
educazione
interculturale

Attivi anche
in estate

CEDOC

Servizio per la consultazione e il prestito di testi, materiali cartacei e multimediali sull'Italiano Lingua 2 e sui temi dell'educazione interculturale. Sono presenti più di 4 500 volumi, 800 video, 17 riviste specializzate e mostre tematiche.

Orario di apertura: lunedì e giovedì: 15.00 – 17.00.



Sportello Alfabetizzazione - Servizio di consulenza interculturale

Il servizio si rivolge agli insegnanti, agli operatori interculturali e socio educativi, ai mediatori linguistico-culturali, agli studenti, ai volontari e agli amministratori. Lo sportello fornisce informazioni, strumenti e supporti didattici nei seguenti ambiti: **Accoglienza, Italiano L2, Normativa, Materiali “per fare intercultura”**. Lo “Sportello” si avvale della collaborazione del Settore Scuola Formazione della Fondazione Ismu di Milano (Iniziative e Studi sulla Multietnicità). **Referente dello Sportello: dott.ssa Sonia Quiri**, esperta in Intercultura. **Informazioni e prenotazione appuntamenti** tel: 0376 204565; **La consulenza può avvenire anche per posta elettronica, indirizzando il quesito all'attenzione dello Sportello Alfabetizzazione :** intercultura@provincia.mantova.it



Adolescenza/e in viaggio

Il Servizio è offerto agli operatori in contatto con gli adolescenti e agli adulti di riferimento.

Uno sportello per ridare nuovi significati alle domande di comprensione **interculturale** e per orientare ai servizi già attivi e a disposizione.

Il gruppo di lavoro è coordinato dal CDF - Centro di Mediazione Sociale di Mantova.

Come prendere appuntamento:

Il contatto può essere preso telefonicamente al 0376 204565 o via mail

adolescenza/e
in viaggio



Uno sportello
per ridare nuovi significati alle domande
di comprensione interculturale e per orientare
ai servizi già attivi e a disposizione



NOVITA'

Report

Centro di educazione interculturale
a cura di Gabriele Gabrieli

Stralciamo dal report un commento di Maurizio Capi, già amministratore e docente (pg. 62)

Un Centro per quale territorio? Obiettivi, priorità, prospettive...

Innanzitutto considero assai importante che al Centro di Educazione Interculturale vengano assicurate le risorse (non solo "economiche", anche ideative, di creatività, di innovazioni, di libertà di ricerca...) per continuare a coltivare un aspetto importante della sua "personalità": intendo quell'insieme di modi, azioni, sforzi, sensibilità, capacità di rischio, tentativi, apertura all'esperienza, disponibilità alla "contaminazione"..., che non sono sempre immediatamente traducibili i termini meramente contabili di "efficacia, efficienza, economicità", e che tuttavia son riusciti a far sì che il Centro non sia "solo" un Centro dispensatore di servizi, ma anche un Soggetto di ricerca - azione - educazione, con un impegno e un intento propositivo ed esplorativo di iniziative, sentieri, pensieri e direzioni aperte. Insomma, auspico che si prenda coscienza – e si abbia la volontà di sostenerlo – del ruolo strategico, talora nello stile pionieristico e profetico che il Centro di Educazione Interculturale ha svolto, turbando certe inerzie del presente, intercettando istanze e segnali carichi di futuro, contribuendo ad aprire, accogliere, rispondere e preparare al nuovo.

XIII CONVEGNO NAZIONALE DEI CENTRI INTERCULTURALI

FARE INTE(G)RAZIONETRA ENTI LOCALI,
SCUOLA, COMUNITA'

Padova – 28 e 29 ottobre 2010
Per maggiori informazioni www.centrocome.it



Racconto fotografico

a cura di Andrea Scarfò
della associazione multiculturale Il Mammalucco
introduce l'assessore Fausto Banzi

*"Questa terra era colonia ai
tempi della Magna Grecia e
resta colonia ai tempi
dell'Italia.
Ma qui non è, non c'è l'Italia...
c'è solo il "magna!"*



Fotografie realizzate in collaborazione con l'Osservatorio migranti di Rosarno.

La chiave di lettura è quella critica di un ragazzo che da pochi chilometri di distanza da quei luoghi osserva e non arriva mai a conoscere il suo territorio abbastanza. È uno sguardo sensibile alla ferocia africana di chi ne ha fin sui capelli di essere sfruttato. È uno sguardo allo stesso tempo anche critico nei confronti di chi, appartenendo al mondo civile, si lava le mani donando qualche indumento e pasto caldo. Chi ne esce più malconco però non sono le decine di africani maltrattati, ma i diritti umani calpestati dallo Stato Italiano.

Interventi musicali di
NGOM MOUSSA del Gruppo BLACKFEELING - djembe
MIRKO RAUSO - tamburello e altri strumenti del Sud

Inaugurazione venerdì 18 giugno 2010
ore 17.00

dal 18 al 30 giugno - orari: 10.00-12.30 e 16.00-18.00
sala dei sentieri

Piazza Sordello 43 - Palazzo del Plenipotenziario - Mantova

Info: Centro di educazione interculturale
intercultura@provincia.mantova.it - tel. 0376204565

ELLIS ISLAND

Il giorno 26 marzo, all'Itas Mantegna, nell'ambito dello scambio con una scuola superiore americana, è stato presentato il progetto "Ellis Island" alla presenza del Dirigente Scolastico prof. Ernesto Flisi e dell'assessore alle politiche giovanili Fausto Banzi, in collaborazione con il Centro di educazione interculturale della Provincia.

Il progetto è stato promosso in occasione dell'arrivo dei ragazzi americani della Carmel High School di New York, ospiti degli studenti dell'Istituto. Durante l'incontro è stato proiettato un filmato sull'antico arsenale militare di "Ellis Island" che, dal 1892 al 1954, ha rappresentato la maggior frontiera d'ingresso per i migranti che sbarcavano negli Stati Uniti. Gli studenti americani, alcuni dei quali pronipoti di cittadini italiani, hanno riportato le testimonianze raccolte nelle proprie famiglie, permettendo di conoscere la storia e le motivazioni che hanno spinto i nostri avi ad abbandonare il proprio paese. Scambio di omaggi al termine dell'incontro.

L'assessore Banzi ha offerto il libro di Gian Antonio Stella "L'orda: quando gli albanesi eravamo noi" e gli studenti americani materiali della migrazione (lettere, passaporti) recuperati attraverso una fruttuosa ricerca e da oggi esposti al Centro interculturale.

ancora di attualità

Oltre la riforma Gelmini. Per una scuola dell'intercultura



Aluisi Tosolini (a cura) Emi 2008

La "riforma" firmata dal ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini, riporta la scuola al centro del dibattito politico, facendo scendere in piazza studenti, insegnanti, genitori, associazioni, difensori e critici del governo. Un'altra scuola oggi in Italia è non solo possibile, ma auspicabile e necessaria. Non c'è consenso su come costruirla. In questo libro Aluisi Tosolini raccoglie reazioni e riflessioni di alcuni professionisti dell'educazione che fanno riferimento al CEM mondialità e che chiedono di andare oltre la riforma per ascoltare pensieri, esperienze e proposte di una scuola che veramente s'interroga sul suo ruolo e sulle sue responsabilità. Non ne nascono risposte definitive, ma si riapre il dialogo per mantenere vigile l'attenzione su ciò che ci accade intorno e per non rinunciare al tentativo di interpretarlo e tradurlo in consapevoli e responsabili scelte educative.

Contributi di Giuseppe Blassoni, Roberto Morselli, Antonio Nanni, Lucrezia Pedrali, Brunetto Salvarani, Nadia Savoldelli, Aluisi Tosolini.

ULTIME NEWS DAL MONDO DELLA SCUOLA

Per maggiori informazioni
www.centrocome.it

News – Iniziative promosse
e/o organizzate da altri

-  **NEW** **PIANO PER L'INTEGRAZIONE NELLA SICUREZZA, IDENTITA' E INCONTRO**
A cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Giugno 2010
-  **NEW** Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Focus in breve sulla scuola. La presenza degli alunni stranieri nella scuola statale.
Marzo 2010
-  **NEW** Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano
Anno scolastico 2008-2009
-  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, La scuola in Lombardia
La scuola in Lombardia
Documentazione - Anno scolastico 2009-2010

Il futuro dei miei.

di Alessandro Ghebregziabihier

Su una nave. In mare. Da qualche parte.

“Zio Amadou?”. “Sì?”. “Mi senti?”. “Sì che ti sento...”. “Ma non mi guardi”.

L'uomo si volta verso il nipote. Il ragazzino, poco più di sei anni, lo osserva dubbioso, tuttavia si fida e riattacca: “Zio, tu conosci bene l'italiano?”. “Certo, sono stato già due volte in Italia”.

“Conosci tutte le parole?”. “Sicuro Ousmane”.

Il nipote si guarda in giro come se avesse timore di essere sentito da altri, e arriva al sodo: “Cosa vuol dire extracomunitario?”.

L'uomo, alto e magro, sui trent'anni, ha la barba che gliene aggiunge almeno una decina. Non appena sente l'ultima parola del bambino, si gira e fissa i propri occhi nei suoi. Trascorre un breve istante che sembra un'eternità in un viaggio in cui è in gioco la vita.

“Extracomunitario dici?” ripete sorridendo lo zio Amadou: “è una bellissima parola. I comunitari sono quelli che vivono tutti nella stessa comunità, come gli italiani, extracomunitario è qualcuno che viene da lontano a portare qualcosa in più”.

“E questo qualcosa in più è una cosa bella?”. “Certamente!” – esclama Amadou – “Tu ed io, una volta giunti in Italia, diventeremo extracomunitari. Io sono così così, ma tu sei di sicuro una persona bella, bellissima”.

L'uomo riprende a far correre lo sguardo sulla superficie dell'acqua, ma Ousmane gli chiede ancora “Cosa vuol dire immigrato?”. Lo zio risponde subito: “Immigrato è una parola ancora più bella di extracomunitario. Devi sapere che, quando noi extracomunitari arriveremo in Italia e incominceremo a vivere lì, diventeremo degli immigrati”. “Anch'io?”. “Sì, anche tu. Un bambino immigrato. Sei anche extracomunitario, cioè qualcuno che porta alla comunità qualcosa di più bello; tutti gli italiani ci diranno grazie, cioè ci saranno grati. Da cui, immi-grati. Chiaro?”.

“Chiaro zio. Prima extracomunitari e poi immigrati”. “Bravo” approva soddisfatto Amadou e ritorna a guardare il mare.

Poco dopo il bambino richiama ancora la sua attenzione. “Zio...”. “Sì?” fa l'uomo voltandosi paziente per l'ennesima volta. “E cosa vuol dire clandestino?”.

Questa volta Amadou compie un enorme sforzo per sorridere e gli dice: “Clandestino. Sai questa è la parola più importante. Noi extracomunitari, prima di diventare immigrati, siamo dei clandestini. I comunitari che incontrerai molto probabilmente ancora non lo sanno che tu hai qualcosa in più di bello e qualcuno di loro potrà insinuare il contrario. Tu non credere a queste persone. Per quante persone possano negarlo tu sei qualcosa di più bello e lo sai perché? Perché tu sei un clan-destino. Tu sei il destino del tuo clan, cioè della tua famiglia. Tu sei il futuro”.

Amadou riprende ad osservare il mare. Ousmane finalmente si volta a guardare le onde. Il suo sguardo punta verso l'orizzonte: “Sono il futuro dei miei” pensa il bambino con orgoglio e commozione.

Chi può essere così ingenuo da pensare di poterlo fermare?

**ALESSANDRO GHEBREIGZIABIHER, scrittore e narratore teatrale, è nato a Napoli nel 1968 e attualmente vive a Roma. Tra le opere pubblicate, Tramonto (Lapis Edizioni, 2002), Mondo giovane (La Ginestra Editrice, 2006), Il poeta, il santo e il navigatore (Fermento Editore, 2006), Lo scrigno cosmopolita (La Ginestra Editrice, 2007), Tra la terra e l'acqua (Zampanera Editore, 2008) e L'intervallo (Intermezzi Editore, 2008). Dal 2003 è possibile leggere alcuni suoi testi sulla rivista Carta e dal 2008 scrive di teatro per conto della società Nanopublishing di Londra. Nel 2005 ha ideato il Laboratorio interculturale di narrazione teatrale e dal 2006 è il direttore artistico della Rassegna di narrazione teatrale Il dono della diversità.*

“Cem-mondialità” - novembre 2008





Centro di educazione interculturale

Via Mazzini 17 , 46100 Mantova
Tel. 0376204560-569
Fax 0376204575

intercultura@provincia.mantova.it
www.provincia.mantova.it

Assessore alle Politiche Sociali
Fausto Banzi

Dirigente Settore Turistico e Culturale,
Servizi alla Persona e alla Comunità'
Politiche Sociali e del Lavoro, Sport e Tempo Libero
Gianni Petterlini

Responsabile Centro di educazione interculturale
Gabriele Gabrieli